

**LA PARTECIPAZIONE DELLA
ASSOCIAZIONE TRIESTINA DI GINNASTICA⁽¹⁾
ALLA PRIMA REGATA NAZIONALE DI CANOTTAGGIO**



RELAZIONE

sulla partecipazione della nostra Società alla Regata di Genova²

La Direzione della nostra Associazione accettando con animo grato i vari affettuosi inviti fatti dalla Società Ligure di Salvamento, perché la nostra Società partecipasse alla regata indetta a Genova pel 25 luglio p.p. deliberava di prendervi parte, approvava la scelta dei rematori nelle persone dei Signori Ant. d'Elia, Ghezzo Carlo, Ghezzo Edoardo, Ghezzo Giov., Romito Vinc., Sillich Aristodemo, Sillich Silvio e sostituto Pincherle Giac. Di S., stanziava la somma di f. 900 per le spese da sopportarsi in questa occasione (importo che venne esuberantemente coperto mediante contributi volontari dei soci) ed

¹ Oggi "Società Ginnastica Triestina".

² Tratta dal supplemento (datato 16 agosto 1875) al n° 8 del mensile "Mente sana in corpo sano – Indicatore per gli atti della Associazione Triestina di Ginnastica". Il documento è stato gentilmente fornito a Claudio Loreto dal sig. Luciano Michelazzi, curatore dell'archivio storico della Società Ginnastica Triestina.

officiava inoltre il sig. Presidente Dr. Raff. Vicentini che con rara abnegazione accettava, a rappresentarla in detta regata.³

La nostra brava squadriglia recatasi a Genova trovò alcune serie difficoltà, perché mentre credeva di poter correre sopra delle yole (scalè) dovette adattarsi a vogare con dei canotti, imbarcazione, cui i nostri giovani rematori non avevano esercizio alcuno.

Tuttavolta gl'intrepidi giovani componenti la nostra squadriglia erano pieni di fiducia ed attendevano con ansietà il momento destinato alla loro corsa, che doveva essere la quinta, senonchè per circostanze imprevedute essendo stata soppressa la terza corsa con canotti ad otto remi ed essendo perciò nata della confusione, venne postergata non solo la corsa della nostra squadriglia fino dopo quella della R. Marina ma si dovette sostenerla con canotto non idoneo alla regata, ad otto remi e quindi prendere due rematori del tutto estranei.⁴ Ciò non pertanto ad onta di tutte queste contrarietà e difficoltà la nostra brava squadriglia giunse alla metà a poca distanza delle altre due imbarcazioni e perciò il giurì tenuto calcolo di queste circostanze proclamava la nostra squadriglia degna del primo premio, consegnandole analoga bandiera, ch'essa per convenienza accettava perché pôrta dalle mani di S.A.R. la principessa Margherita, ma che venne poscia per la dignità e pel decoro della nostra Società restituita e più tardi ripresa qual ricordo sostituendo all'iscrizione "Primo Premio" l'altra "Regata di Genova 1875".

³ "...L'autorità politica [asburgica] aveva concesso all'Associazione il permesso di partecipare alla regata, alla condizione che sull'imbarcazione venisse inalberata la bandiera mercantile austro-ungarica. A tale condizione, però, non fu potuto corrispondere perché, come spiegò il presidente nel riferirne alla direzione, nessuna imbarcazione partecipante alla regata aveva inalberato bandiera, per non aumentare la resistenza dell'aria durante la corsa" (dal volume celebrativo del 50° anniversario della fondazione della Società Ginnastica Triestina, 1863-1913).

⁴ I canottieri triestini, "...anziché in uno scalè, come ritenevano, dovettero correre in un canotto, tipo d'imbarcazione nel quale non avevano alcuna pratica di vogare. Di più, causa la pessima organizzazione della regata e l'enorme confusione che vi regnava dovettero partecipare anziché alla corsa per imbarcazioni a sei remi, a quella per canotti a otto remi, imbarcando due vogatori del tutto estranei all'equipaggio" (dal volume celebrativo del 50° anniversario della Società Ginnastica Triestina, 1863-1913).

Tale involontario accidente non valse però a diminuire la gratissima impressione ricevuta per tante e tante affettuose dimostrazioni di cui vennero letteralmente ricolmi il nostro Presidente e la nostra squadriglia.

Infatti salutata la nostra squadriglia all'arrivo da una deputazione della Società Ligure di Salvamento nonché di quelle di molte altre Società fu invitata a prendere parte alle sedute di questa nonché ammessa alla sala di lettura della Società di letture scientifiche, ove nella stessa sera ci fu un letterario trattenimento, in onore degli ospiti Triestini.

La sera seguente ci fu un trattenimento dato dal Circolo filologico in onore della nostra squadriglia.

Come queste molte altre Società consorelle ed illustri corporazioni dimostrarono ai nostri mandatari la loro simpatia ma in ispecie vollero onorarci la spett. Società Cristoforo Colombo, la quale incaricata particolarmente a fare gli onori di casa verso gli ospiti Triestini offerse loro un saggio ginnastico nella propria palestra ed in tale occasione regalò un ricco gonfalone ed una marcia dedicata alla nostra Società dal titolo “Cristoforo Colombo” musica del maestro Ferrari. Così pure la Società Trionfo Ligure offerse un saggio ginnastico ed una bandiera quale ricordo.

Tutti questi doni gentili vennero con grato animo accettati dal nostro Presidente.⁵ Né mancarono le dimostrazioni di affetto all'istante dell'addio che fu commovente e grandioso avvegnacchè oltre alle Società suaccennate precedute dalla fanfara della benemerita Società Cristoforo Colombo meglio che 800 persone di tutte le condizioni plaudenti accompagnarono i Triestini dall'albergo fino alla stazione, per cui ben può dirsi che i nostri rappresentanti a

⁵ Il Presidente Vicentini venne tra l'altro nominato socio onorario della società ginnica genovese “Trionfo Ligure”.

Genova ebbero le più lusinghere accoglienze, fatto questo, che merita quel giusto apprezzamento, che gli venne anco dato e che ebbe il più splendido riscontro nella festa, di cui qui appresso teniamo parola.

Descrizione della festa sociale

in occasione della solenne consegna delle tre bandiere ricevute a Genova in ricordo della Regata.

La vasta sala della Palestra sociale presentava, verso le 8 ½ della sera del 7 corr., un colpo d'occhio delizioso! Frammezzo alle faccie ilari e gioconde degli intervenuti l'occhio si posava con compiacenza sui mirabili gruppi di belle ed amabili signore disseminate nella galleria e nella sala; e si ricreava passando in rassegna tanta maschia e vigorosa gioventù, speranza ed orgoglio della nostra Trieste.

Addobbata elegantemente e splendidamente illuminata, la sala spiccava graziosamente, mentre il riflesso dell'illuminazione a palloncini dei mille colori del giardino, dava all'esterna facciata un bizzarro contrasto di luce ed effetto.

Verso le 8 ¾, dopo che il Presidente ed i Direttori si furono collocati accanto al vessillo sociale, sul palco disposto a tal uopo, circondati dalle rappresentanze di molte associazioni consorelle e della stampa di qui, incominciò la festa.

Il corpo delle guide nella loro tenuta di parata unitamente alle rappresentanze delle squadre degli esercizi a remo nella simpatica loro divisa marinaresca facevano ala, trattenendo la folla irrompente, dal palco alla porta principale.

Aperta questa in mezzo ai concerti della marcia della ginnastica ad un tratto comparvero i bravi canottieri, sventolando all'aria le tre magnifiche bandiere, dono e ricordo gradito della consorella Genova. Un *evviva* unanime, frenetico, scoppiò da ogni bocca, e grado a grado che le tre bandiere s'avvicinavano al palco più fragorosi s'alzavano gli

evviva, più commoventi erano le grida di gioia, lo sventolare dei fazzoletti, l'agitarsi di mille braccia che salutavano i vessilli.

La banda tacque ed allora il Presidente interrotto da grida di evviva e da acclamazioni di giubilo, pronunciò il seguente discorso:

Signori!

Solennemente furono ricevute le bandiere che qui vedete – solennemente deliberò la Vostra Direzione, devono da me venir consegnate alla Società. (*Bravo*).

Ed io ve le consegno, come gratissimo ricordo di Genova (*viva Genova*) conservatele e custoditele gelosamente, poiché partono da una città, che splendidamente ci accolse e che per tanti titoli può chiamarsi sorella a Trieste. (*Bene, bravo*). E' il primo emporio del Mediterraneo, che manda in modo sì lusinghiero, un ricordo, un fraterno saluto al primo emporio dell'Adriatico mare. (*Replicati applausi ed Evviva*).

La prima è un gonfalone offerto in dono con gentile pensiero dalla fiorente consorella “Cristoforo Colombo”. (*Applausi ed evviva*).

La seconda è pure un dono affettuoso dell'altra consorella “Trionfo Ligure”. (*Evviva*).

Società ginnastiche queste che si distinsero particolarmente in uno ad altre illustri e cospicue corporazioni nel festeggiare gli ospiti Triestini.

La terza, che sta in mezzo, è un ricordo della regata, presentatomi dalla spettabile Società Ligure di Salvamento in omaggio alla bravura ed al valore dimostrato dalla squadriglia, che voi mandaste alla regata di Genova. (*Bravo, evviva*).

Su questa stessa bandiera, ricevuta dalle mani di una Principessa che un dì sarà Regina d'Italia, stava scritto “Primo premio d'onore” premio che io per delicatezza, per la dignità e pel decoro della nostra Associazione non ho potuto tenere dappoichè di fatto il canotto

montato dai nostri bravi rematori non arrivò il primo alla metà ma il terzo.

Circostanze inaspettate e malintesi insorti, affatto indipendenti da noi, fecero sì che non abbiamo potuto ottenere quel risultato che fondatamente ci aspettavamo. (*Prolungati Evviva ed applausi*).

Posso, assicurarvi però, o Signori, che quantunque la gara, fosse impegnata sotto condizioni ineguali e sfavorevolissime sì per la qualità del canotto e de' remi, come per la linea che si dovette percorrere, pure tuttavolta la vostra brava squadriglia al raggiungere la metà non distava dal primo canotto che di scarse due imbarcazioni. (*Replicati Evviva ed applausi*).

Presi in considerazione tutti questi svantaggi essa meritava senza altro un premio, ma non poteva spettarle stando puramente al fatto, il primo, quantunque assegnato. Si accettò bensì la stessa bandiera ma senza il nastro portante l'iscrizione *Primo Premio*, ed a questa si sostituiva invece l'altra: *Regata nazionale di Genova 1875. (Nuovi Evviva a Genova)*.

La bandiera così modificata poteva venire accolta, perché ho la coscienza, che la nostra squadra l'ha meritamente guadagnata. (*Bravi! applausi*).

Egli è perciò che tranquillamente posso dar termine a queste poche parole col dirvi:

*Aggradite questa bandiera e tenetene conto con orgoglio, perché rappresenta l'omaggio reso dalla **Società Ligure di salvamento** al merito incontrastato dei vogatori qui presenti dell'Associazione triestina di ginnastica. (Applausi prolungati)*.

Il Presidente fece poscia dar lettura dei seguenti Ordini del Giorno votati dalla Direzione al Presidente, alla squadriglia ed alle Società Genovesi consorelle Cristoforo Colombo e Trionfo Ligure:

- 1) La Direzione udita la relazione del sig. Presidente sui vari incidenti occorsi a Genova in occasione della regata, approva pienamente il di lui operato e lo ringrazia per le sue prestazioni e per quanto fece a tutela del decoro sociale.
- 2) La Direzione vota un ringraziamento alla squadriglia dei rematori, mandata alla regata di Genova, per le sue prestazioni e per essersi provatamente distinta ad onta delle grandi ed imprevedute difficoltà insorte.
- 3) La Direzione delibera di ringraziare (col maggior affetto) le Società Ginnastiche Cristoforo Colombo e Trionfo Ligure, per la *splendida accoglienza* fatta al Presidente ed alla squadriglia dei vogatori dell'Associazione, comprendendo in tale atto di ringraziamento tutte le altre Società che s'unirono alle suddette.

(Applausi ed evviva al Presidente ed alla Direzione).

Presentata quindi dal Presidente ai nostri bravi canottieri la spartitura di una marcia loro offerta e dedicata dal nostro bravo maestro sig. Scherenzel, questa veniva suonata fra gli applausi e gli evviva dei consoci.

Le bandiere regalate vengono poi deposte accanto alla bandiera sociale in mezzo ai concetti della banda, che suona la simpatica marcia “Cara memoria a Trieste” ed al plauso dei soci.⁶

Per deliberazione presa per acclamazione, si spiccava tosto alle Società Genovesi Ligure di Salvamento, Cristoforo Colombo e Trionfo Ligure il seguente dispaccio:

⁶ “...Dinanzi a gran folla di soci raccoltisi nella Palestra addobbata a festa, i canottieri consegnarono le bandiere ottenute in premio ed in ricordo, che furono piantate presso la bandiera sociale e che, assieme all'altra bandiera ottenuta in premio alla regata di Trieste del 1871, accompagnarono da allora in poi il vessillo sociale nelle occasioni solenni. L'anno dopo, per varie ragioni, non fu possibile di aderire all'invito della Società Ligure di salvamento di partecipare nuovamente a quella regata. Tuttavia, in segno di riconoscenza per l'accoglienza avuta dai suoi canottieri, l'Associazione Triestina di Ginnastica offrse una bandiera d'onore – la bandiera triestina, rossa con l'alabarda nel centro – quale premio per la regata stessa. La bandiera fu vinta dalla “Gymnasium” di Sampierdarena” (dal volume celebrativo del 50° anniversario della fondazione della Società Ginnastica Triestina, 1863-1913).

“Ginnastica Triestina raccolta in festa per consegna bandiere
manda giubilante fraterno saluto Voi e Genova.”

Compiuta così degnamente la cerimonia, cominciò il concerto musicale nel giardino, che venne in pochi momenti occupato fino all’ultima sedia dai soci, ed ebbe principio colla marcia dell’egregio maestro Ferrari, istruttore della fanfara dell’Associazione ginnastica Genovese Cristoforo Colombo, da questa donata alla nostra Associazione, marcia questa, della quale in mezzo agli Evviva a Genova si chiese ed ebbe la replica.

Il concerto si protrasse fino a ora tarda fra la più schietta allegria dei soci accorsi in gran numero a solennizzare una festa, che senza dubbio lasciò in tutti i cuori il più affettuoso e grato ricordo.

